

# Linee guida per la stesura dei frames

## 1. Livelli di elaborazione

Ci sono due livelli da gestire nella Stesura dei Frames della Fase C:

- il livello concettuale
- il livello formale

### 1.1 Il livello concettuale

Richiede tre operazioni mentali:

- *la segmentazione del testo in sequenze autonome ed esaustive* (ognuno di noi la fa a proprio modo, ma spesso le nostre elaborazioni coincidono perché siamo aiutati dalla suddivisione in sequenze concettuali presente nei testi)
- *la loro sintesi in parole-chiave da evidenziare in grassetto* (c'è chi condensa in due o tre parole, chi in mini-frasi, chi tende a riportare le frasi del testo, cosa per altro da evitare, se possibile)
- *la disposizione topografica delle parole-chiave che diventano i nodi della mappa concettuale* (il che implica il concepimento di una struttura reticolare bilanciata sia graficamente che a livello di *peso concettuale* dei singoli nodi)

**Feedback:** per questo livello, ho poco da dirti perché mi ritrovo nella maggior parte delle segmentazioni che hai operato. Forse, verso gli ultimi paragrafi i blocchi di testo sono un po' grossi e andrebbero snelliti, garantendo così un'agilità maggiore nel processo di lettura.

Questo non è un problema per la mappa: segmentare ulteriormente l'erogazione dei blocchi di testo non comporta di per sé l'infittirsi della mappa che ne esplicita la struttura reticolare di fondo. Se, infatti, un nodo è la condensazione di un testo lungo, posso lasciare evidenziato in rosso quel nodo e proporre il testo poco per volta. L'ancoraggio reticolare rimane fermo, mentre la fruizione del testo lineare vede ridotto il pericolo di eventuali ingorghi di informazioni.

Questo accorgimento comporta anche un altro vantaggio: riesco a proporre blocchi di testo più o meno standard (o, comunque, non troppo diversi nelle dimensioni).

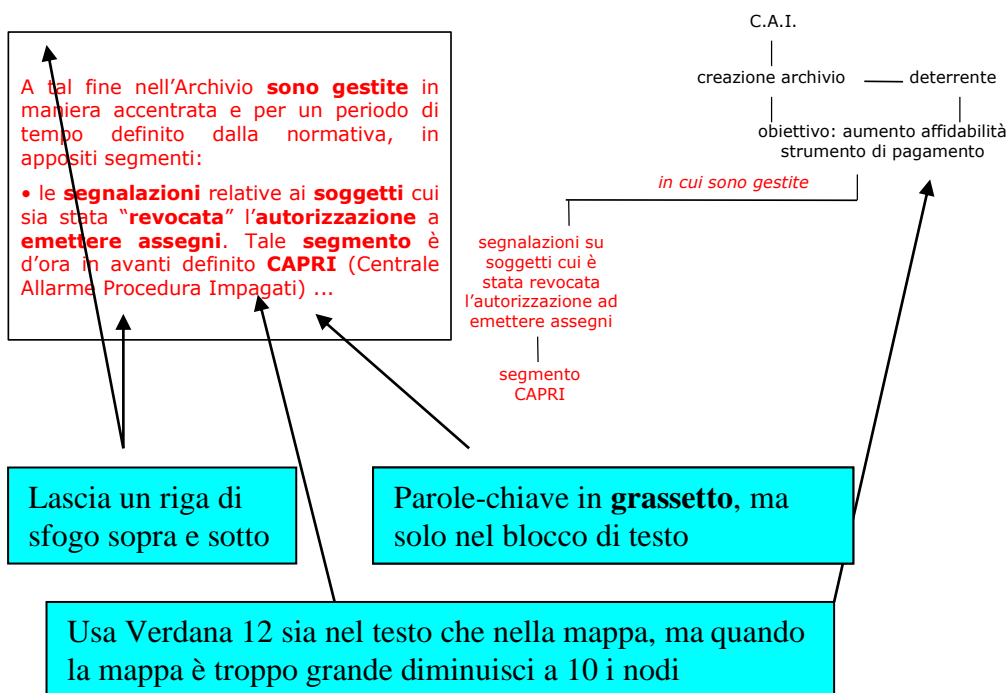
## 1.2 Il livello formale

Richiede l'adesione alle *convenzioni editoriali fissate* che sicuramente sono perfettibili, ma vanno altresì seguite integralmente per garantire omogeneità al prodotto. Alcune di esse sono determinate dalle specifiche di Alvin, ma io, non disponendo di Alvin, non le conosco tutte.

A livello di Semilavorato in Power Point ti indico quelle cui io stesso mi attengo (quelle che, nelle fasi lavoro pre-Alvin, rappresentano *una sorta di standard formale di riferimento*) e sulle quali mi sembra tu debba intervenire proprio in funzione di una armonizzazione dei nostri tre semilavorati.



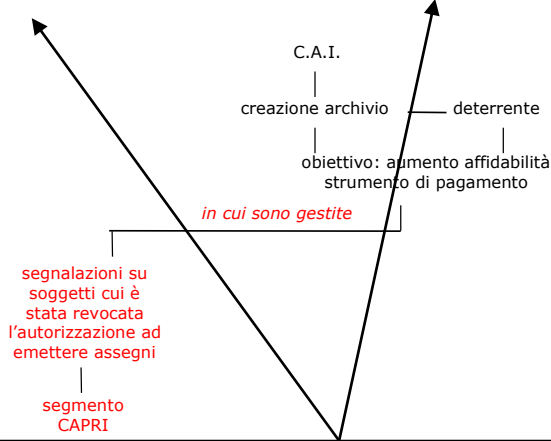
### 1.2 Centrale d'Allarme Interbancaria C.A.I.: obiettivi del progetto ...



### 1.2 Centrale d'Allarme Interbancaria C.A.I.: obiettivi del progetto ...

A tal fine nell'Archivio **sono gestite** in maniera accentrata e per un periodo di tempo definito dalla normativa, in appositi segmenti:

- le **segnalazioni** relative ai **soggetti** cui sia stata **"revocata"** l'**autorizzazione a emettere assegni**. Tale **segmento** è d'ora in avanti definito **CAPRI** (Centrale Allarme Procedura Impagati) ...

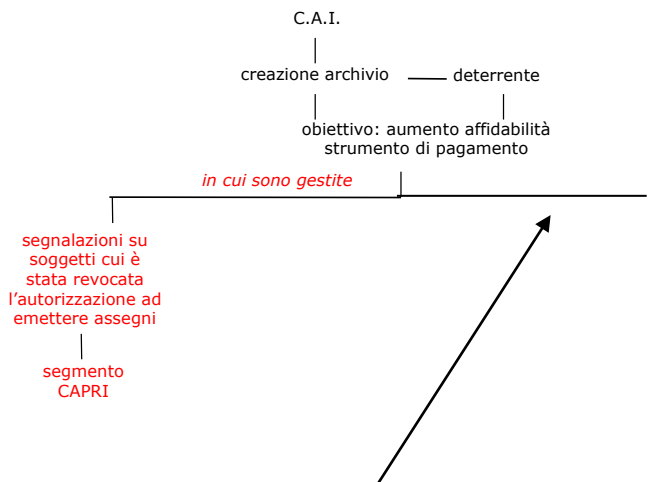


Riporta il titolo del capitolo, fa' i due punti, scrivi il titolo del paragrafo e fallo seguire dai puntini di sospensione.  
 Quando devi fare la mappa di sintesi, togli i puntini, metti il punto fermo e fallo seguire da: **(Sintesi)**

### 1.2 Centrale d'Allarme Interbancaria C.A.I.: obiettivi del progetto ...

A tal fine nell'Archivio **sono gestite** in maniera accentrata e per un periodo di tempo definito dalla normativa, in appositi segmenti:

- le **segnalazioni** relative ai **soggetti** cui sia stata **"revocata"** l'**autorizzazione a emettere assegni**. Tale **segmento** è d'ora in avanti definito **CAPRI** (Centrale Allarme Procedura Impagati) ...



Non lasciare "penzolante" la linea-legame così come ho fatto adesso, ma costruiscila poco per volta, facendola uscire solo in presenza del nodo cui si deve collegare. Si evita un effetto visivo di incompletezza.

## **2. Accorgimenti singoli**

2.1 A volte, prima faccio la mappa di sintesi e poi copio l'intera diapositiva all'indietro togliendo un nodo alla volta e inserendo di volta in volta il blocco di testo di pertinenza.

Più spesso, faccio il contrario: copio integralmente la slide e in essa aggiungo i nuovi nodi..

Questi accorgimenti mi garantiscono la “stabilità” dell'immagine e riducono al minimo quello spiacevole effetto di spostamento della mappa che si viene spesso a creare.

2.2 Se puoi, cerca di far stare una mappa in una sola slide: puoi giocare sulla misura delle linee-legame, accorciandole (nei limiti del possibile) oppure “raggruppando” tutti i pezzi che la compongono (vedi comando “Disegno”) e, successivamente, stringendo la figura unica che si viene a creare trascinando le “maniglie” che la contornano.

2.3 Meglio togliere gli elenchi puntati nelle mappe (per evitare linearizzazioni all'interno di strutture reticolari).

2.4 Meglio iniziare con la minuscola la prima parola di un nodo, tranne il primo in alto (serve a garantire la sintassi della mappa che va letta, in teoria, come una grossa frase che scorre dall'alto in basso)

2.5 Per la tabella della Slide 61 ti suggerirei di riproporre il tipo di flusso che ho indicato nella prima versione di CAI (... tabella sopra – spiegazioni e note sotto – evidenziazione con un colore del tracciato di riferimento, cioè i numeri – tabella tutta evidenziata con quello stesso colore come immagine di sintesi finale ...). A proposito di quel pezzo della slide 69 che non sembra facilmente posizionabile: potresti aggiungerlo al di sotto della tabella stessa prima della visione di sintesi di cui sopra.

Certo, così facendo, viene a sacrificarsi quella bella struttura reticolare in cui riproponi i casi (Caso 1, Caso 2, ...), ma è anche vero che con “Tabella sopra-Casi sotto” si garantisce la visione d'insieme dell'argomento.